

Settore turistico-balneare in ginocchio

# Pizzo "annaspa" tra un mare cloaca e le spiagge invase dai rifiuti

Anche ieri il litorale ha fatto i conti con chiazze maleodoranti e oleose. Gli operatori passano alle vie legali

Rosaria Marrella

Scarichi e spazzatura continuano impertinanti la loro "navigazione", nel mare di Pizzo soprattutto, nonostante tre Procure siano sul piede di guerra. È il fatto che al mattino, per alcune ore, le acque si presentino "pulite" non incanta più nessuno, perché a una certa ora, puntuali come un orologio svizzero, ricompaiono chiazze che nulla lasciano all'immaginazione, oleose, maleodoranti e di colorazione anomala. Alla Marinella, nel pomeriggio, le acque erano marrone scuro.

A Pizzo, in particolare modo, il mare ridotte praticamente a una grande e galleggiante cloaca, rischia di affossare l'economia e per i titolari di lidi e stabilimenti balneari il timore di colare a picco diventa di giorno in giorno sempre più reale. Una situazione che li ha indotti a ricorrere a iniziative legali contro il Comune e la Regione.

Intanto anche ieri, mattina si è levato un coro di proteste per le condizioni del mare. Per il direttore del Cse Maurizio Grieco c'è poco da discutere: «Questi sono scarichi fognari e delle barche, è una vergogna, come possiamo accogliere così i turisti? Bisogna indagare a fondo e accertare responsabilità. Urgono provvedimenti. Il To-

vere è più pulito: qua c'è di tutto, sostanze oleose, detersivi, liquami e se non denunciato non finirà mai». Dell'avviso che occorre fare chiarezza, è anche Michele Nadile, che come cittadino e attivista del Meetup 5 stelle, sostiene: «Ieri mattina l'acqua era limpida ma in tarda mattinata ha iniziato a sporcarsi e la corrente ha portato schiuma sospetta; probabile sintomo di una cattiva depurazione. Eppure, dovremmo vantare spiagge pulite e tutelare il mare, fonte di ricchezza per l'economia, la pesca e il turismo». Stizzito anche Francesco Scutiocchio (Risveglio ideale): «Eutrofizzazione, moria di pesci, meduse spiaggiate, bagnanti che non si bagnano, spazzatura negli arenili siamo nel Gange o nel Tirreno? Tra chi guarda storto perché non si devono dire certe cose in questo periodo per non danneggiare la stagione e chi le pubblica sui social, quest'estate è all'insegna dell'immobilità e dell'acqua marina tra verde e marrone (cloaca) ma, intanto in Regione si spuntano le liste elettorali per le prossime elezioni e arriveremo alla prossima campagna elettorale che "di sicuro" risolverà il problema fognario, depurazione, smaltimento rifiuti...».

Di diverso avviso è il presidente della Confesercenti della provincia di Vibo, Antonio Ruggiero Ceravolo, el'Arpacal - sostiene - aveva indicat-



La Marina. A una certa ora lo scempio si è ripetuto sotto agli occhi di tutti

duato un punto non conforme e la terra commissariale, giustamente, ha preparato un'ordinanza di divieto di balneazione (giovedì revocata ndr), ora perché non esce ufficialmente con un comunicato per chiarire una volta per tutte la situazione? Qui ci va di mezzo il turismo: l'Arpacal ha fatto le analisi per tutta la costa e l'unico punto non conforme è stato presso lido Maffara. Il verde che vediamo a cosa è da addebitare? E la schiuma? Le chiazze? Intanto «siamo già pronti a chiedere danni al Comune di Pizzo e alla Regione. Abbiamo dato incarico ai nostri legali affinché chieda un risarcimento, perché la gente se ne va». E proprio il settore turistico, sta pagando il prezzo più alto. Proprio l'altro ieri, infatti, alcuni turisti infermieri de-

vanti alle pessime condizioni del mare, si sono parati davanti al gestore di un lido chiedendo la restituzione dei soldi e sbattendo le portiere dell'automobile sono andati via.

Altro problema per Ceravolo quello relativo alle spiagge sporche. «Poiché il contributo della Regione era esiguo - dice - abbiamo pulito anche le spiagge libere confontando le nostre strutture. Dall'ufficio comunale preposto ci avevano detto di smistare il materiale raccolto per facilitare il ritiro della differenziata, indicandoci il punto dove conferire ma, da giugno, ancora oggi quel materiale è fermo lì. Sono andata 5 volte a reclamare, ma per la pulizia delle spiagge non si fa neanche il quotidiano».

di ROSARIA MARRELLA